



la Saccata



Notiziario del Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova

Messaggio di Auguri

E' già tempo di Natale, ma mi permetto di dire... grazie a Dio, è ancora tempo di Natale.

Natale è un tempo bellissimo. Per il nostro Gruppo, è il periodo che chiude un anno di attività, e questo 2007 che va a finire, ci ha visti, consci ormai della nostra identità e consapevoli delle nostre potenzialità, tutti impegnati in modo sempre crescente in un grande sforzo per concretizzare la nostra organizzazione, dotandola delle strutture e degli strumenti necessari alla quotidiana gestione del Gruppo di cui facciamo parte. Ma Natale è soprattutto il

tempo degli auguri e dei buoni propositi, perciò a tutte le donne e a tutti gli uomini del Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova, così come alle loro famiglie, va il mio migliore augurio: "che il prossimo sia un grande e lieto Natale, per tutti portatore di serenità e di spensierata felicità".

Come rappresentante di questo grande Gruppo, desidero rivolgere lo stesso augurio agli amici dell'Unità di Progetto di Protezione Civile del Comune di Padova, e del Servizio di Protezione Civile della Provincia di Padova, ai Volontari delle As-

sociazioni del Distretto "Padova città": l'Agesci, la Croce Rossa, la Croce Verde, l'Ari, gli "Psicologi per i popoli". Lo rivolgo infine agli amici Volontari dei Gruppi della Provincia, a quelli toscani di San Sepolcro, e a tutti gli altri amici che abbiamo avuto il piacere di conoscere.

A tutti voglio ripetere di CUORE...

BUON NATALE!

E che il 2008 sia per tutti un grande anno di progresso e di comune costruttiva attività.

Il Coordinatore del Gruppo Volontari di P.C. del Comune di Padova
Francesco Schiavon

Dalla Redazione

Nell'ultimo numero uscito prima della pausa estiva, avevamo annunciato che "la Saccata" sarebbe ritornata con qualche novità: Eccola! Grazie alle affermate capacità artistiche e alla sor-

prendente fantasia dell'amico del Gruppo Franco Salsi, che da tempo da lustro al nostro giornale con la sua gradita e divertente rubrica "le vignette di Franco Salsi", il nostro notiziario esce oggi con una testata totalmente rinnovata e molto ac-

cattivante.

Questa Redazione, anche a nome dei volontari del Gruppo, ringrazia l'amico Franco per la magnifica strenna natalizia che ha voluto regalarci quest'anno. E non è finita qui....!

18 Novembre 2007: una domenica a prova di..... bomba!

E' andato tutto liscio! Alle 11.30 la bomba d'aereo di fabbricazione inglese e del peso di 500 libbre rinvenuta nel terreno di un fabbricato in costruzione in via Bressan all'Arcella era già pronta per partire verso le cave dei monti Berici

07.00 le squadre di Volontari dei Gruppi di Padova, Ponte San Nicolò, Abano Terme e del Nucleo Operativo della Provincia coordinate dalla Sala Operativa alloggiata all'Arcella nel cortile dell'Istituto dei Padri Rogazionisti, erano già distribuite lungo le strade dell'area sottoposta all'emergenza a suonare campanelli per invitare le persone a lasciare le abitazioni oppure a impedire, con posti di blocco, l'accesso a tutte le strade interessate dall'emergenza.

Altri nostri volontari con la collaborazione degli Scout dell'A.G.E.S.C.I. e gli Psicologi dell'Associazione Nazionale Psicologi per i Popoli, sono stati impegnati nell'attività di animazione per intrattenere con partite

di tombola e the caldo gli "sfollati", prevalentemente anziani, che erano stati riuniti nella palestra dell'Istituto dei Padri Rogazionisti.

Alle 12 tutti gli "evacuati" hanno potuto rientrare a casa.

GF
GF



La registrazione dei Volontari

dove è stata fatta esplodere.

Per la Protezione Civile la mattinata era cominciata molto presto! Alle ore



La sala operativa

18-11-2007 Bomba Day - Dal settore B: "Base, Base, da Papa 5"

18 novembre 2007, sembra farlo apposta, ma gli ultimi interventi di disinnescamento di una bomba che ci hanno visto coinvolti, sono sempre avvenuti a temperature semipolari.

Questa volta non c'è il ghiaccio, ma poco ci manca. Il Gruppo dei Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova in ogni caso ha risposto ancora presente. Le defezioni dell'ultimo momento non sono mancate, ma i nostri colleghi aiutati da quelli dei Gruppi di Protezione Civile di Ponte San Nicolò e di Abano, dagli scout Agesci e dagli Psicologi dell'Associazione Psicologi per i Popoli hanno comunque saputo affrontare la situazione nel migliore dei modi.

Come sempre, sveglia prima dell'alba, ritrovo presso l'Istituto dei Rogazionisti all'Arcella in attesa di disposizioni.

I capisettore le direttive le avevano già ricevute in settimana, ma era necessario trasferirle agli altri componenti del gruppo.

Per quello che può interessare vi porto la mia esperienza, quella di capo del settore B, in quanto non ho potuto vivere la manovra nel suo intero.

Trascorso il sabato pomeriggio ad organizzare le squadre interne al settore, a preparare piantine e documentazione, al sospiro di sollievo..... arrivano le prime defezioni. Che fare, ripensare tutto? No, ormai si vedrà domani.

Alle 06.30 sul piazzale dei Rogazionisti, attorno ad una scrivania di fortuna (leggi sella dello scooter di Luciano Schiavon) con i

componenti del mio settore facciamo un breve briefing, ci suddividiamo le strade da sfollare per piccole squadre e attendiamo il via.

Obiettivo... suonare i campanelli nella speranza che qualcuno risponda e che, con un po' di buon senso, acconsenta a sfollare la zona per una mattinata.

Risultato.... Tanti campanelli, ma poche voci.

Che dire, sono andati tutti via la sera prima, o sono a letto senza fare rumore. Forse è comprensibile, forse di bombe inesplose se ne trovano tante, forse non è mai successo niente, forse....., ma se poi.....?

Per noi procede comunque tutto liscio, ma quando alle 7.30 ti trovi in strada due vecchietti che aspettano dalle 7 il trasporto previsto per le 8, come fai a lasciarli lì soli ed infreddoliti. Forse sono tra i pochi che sfollano, forse sono gli unici che potevano starsene in casa, forse..... a questo punto è d'obbligo darsi da fare per diminuire loro il disagio, anche magari intasando un po' le frequenze radio... "base base, da papa 5".

E che dire quando la vecchietta di 87 anni, con il muro di casa che confina con la bomba, con i carabinieri che cercano di convincerla a portarsi in un luogo sicuro, con la psicologa che prova a tranquillizzarla, con un figlio..... che non c'è, e lei esce solo con il figlio? "base, base, da papa 5...".

Sì, forse avrò intasato le frequenze, ma vi posso garantire che la situazione che ho vissuto in quel momento mi ha procurato dentro tanta, ma tanta rabbia. Vorrei io di

arrivare a 87 anni, ma vorrei anche che i miei figli si ricordassero di me. Diceva Lino Banfi nello sceneggiato televisivo di Nonno Libero: "ricordati che io sono stato quello che tu sei, e che tu sarai quello che io sono..".

Per il resto che dire, è filato tutto liscio; come sempre alla fine la tenda è stata smontata dai soliti volonterosi, in magazzino il Ducato è stato svuotato dai soliti volonterosi e...

"base, base, da papa 5". E' finito tutto bene.

Marco Castelli



Chiamata porta a porta



18-11-07 Bomba-day Accoglienza degli Sfollati



18-11-07 Bomba-day Accoglienza degli Sfollati



18-11-07 Bomba-day Posto di blocco



04-11-07 Villa Giusti
Anniversario della Vittoria



Exposcuola 2007 Stand del Gruppo



08-12-07 Deposizione della corona di
fiori alla Madonna dei Noli



04-11-07 Festa delle
Forze Armate



06-10-07 Volontari alla Fiera di Montichiari



21-10-07 Il Gruppo in gita a Portorose

LA NUOVA SEDE DEL GRUPPO DI PROTEZIONE CIVILE DI PONTE SAN NICOLÒ

Il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile di Ponte San Nicolò nato nel 1996 vanta la presenza di 33 volontari effettivi e molti di complementari, ex volontari che per diversi motivi non partecipano più attivamente alla vita del Gruppo, è diventato elemento prezioso ed insostituibile per il nostro territorio. E non solo. Ha risposto prontamente e professionalmente a tutte le richieste di soccorso, dalla Missione Arcobaleno in Albania ai terremoti di Umbria e Molise, fino alle emergenze sul Po e nei comuni vicini al nostro.

L'Amministrazione Comunale di Ponte San Nicolò ha destinato, nel corso degli anni, parte crescente del bilancio a questo Gruppo per dotarlo di attrezzature, mezzi e materiali perché possa far fronte alle possibili emergenze che si possono manifestare nel nostro territorio e non solo. Attualmente il Gruppo, oltre ad una buona dotazione di attrezzature di Protezione Civile è fornito di due mezzi, un Fiat Ducato ed un autocarro Bremach, e nei prossimi mesi verrà acquistato anche un fuoristrada ad uso promiscuo, trasporto di cose e persone, con il finanziamento comunale ed un contributo della Regione Veneto.

Nel 2001 è stata assegnata ai volontari una sede presso il magazzino comunale di viale Francia. Questa sede con il crescere delle necessità logistiche e l'aumento delle dotazioni si è rivelata non più sufficiente per la necessità di maggior spazio operativo e per lo stoccaggio di attrezzature, mezzi e materiali acquistati nel corso del tempo.



Da un contatto con la Regione Veneto e dopo un laborioso percorso, nel maggio 2006 questa Amministrazione Comunale ha sottoscritto con il Genio Civile una convenzione il comodato d'uso del Casello Idraulico (ex casa del Magistrato alle acque) per adibirlo a sede del Gruppo Comunale dei Volontari di Protezione Civile.

L'ottenimento di questo immobile di proprietà della Regione è stato possibile anche perché questo Gruppo, assieme agli altri del Distretto di Piove di Sacco, ha da sempre risposto affermativamente alle proposte di collaborazione della Regione, ultimo il Progetto GEMMA, cioè il controllo dei fiumi e degli argini.

Le condizioni dell'edificio e del terreno circostante al momento della presa in carico erano in precarie per quanto riguarda le strutture, gli impianti e la pulizia. Con un relativo impegno economico dell'Amministrazione e l'opera preziosa dei volontari - tutti i sabati da maggio 2006 ad ottobre di quest'anno con un saldo di più di 3.000 ore di lavoro - l'edificio è stato risanato e ristrutturato consentendo di ottenere una nuova sede prestigiosa per il Gruppo Comunale di Ponte San Nicolò.

Con una cerimonia ufficiale domenica 14 ottobre 2007 è stata inaugurata questa nuova sede Civile alla presenza di numerosi cittadini e di rappresentanti di molti Gruppi di Protezione Civile del territorio, dando merito e soddisfazione a quanti hanno operato per il recupero dell'immobile a nuova vita.

È stata una bella avventura ed anche una grande esercitazione perché usare un atomizzatore per disinfettare un ambiente, usare l'idropulitrice per lavare un muro o coadiuvare un'elettricista al ripristino di un impianto elettrico è operazione di Protezione Civile. Senza contare che operare assieme per tanti mesi ha rinforzato l'affiatamento tra i volontari, condizione utilissima negli interventi in emergenza.

Tutto l'insieme è concepito per un'operatività del Gruppo Comunale, non solo per le riunioni ma soprattutto nella facilitazione della gestione delle emergenze fino all'ospitalità di persone, attrezzature e mezzi operativi in caso di necessità. La posizione è facile da raggiungere ed ha un'area scoperta (circa 4.000 mq) e recintata, ideale per l'allestimento di una tendopoli di buone dimensioni, utile in emergen-



za. In caso di mancanza di energia elettrica potrà essere autonomo collegando un gruppo elettrogeno, mentre l'attrezzata cucina può dare risposte immediate alla necessità alimentari di eventuali sfollati. La dotazione di apparati radio di diverse frequenze consente il collegamento con tutto il mondo anche nel caso di linee telefoniche non utilizzabili.

Insomma un'enorme risorsa per Ponte San Nicolò e la sicurezza dei suoi cittadini, frutto di un gratuito quanto professionale lavoro dei volontari che ha consegnato alla collettività una bene di proprietà pubblica inutilizzato del nostro territorio.

L'utilizzo di questa struttura è del Gruppo di Protezione Civile ma l'edificio è aperto tutti i giovedì sera dalla ore 21:00 in poi a tutti quei cittadini che volessero visitarlo o partecipare alla vita del Gruppo.

Roberto Marchioro

Assessore alla Protezione Civile
del Comune di Ponte San Nicolò

Con una cerimonia ufficiale domenica 14 Ottobre 2007 è stata inaugurata la nuova Sede del Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Ponte S. Nicolò.

Il Gruppo di Ponte San Nicolò, nato nel 1996 aveva la propria Sede presso un magazzino comunale che con il crescere delle necessità logistiche, l'aumento delle dotazioni e dei mezzi oltre che per l'aumentata attività operativa, si è rivelata non più sufficiente.

La nuova sede è ospitata all'interno dell'

edificio del vecchio Casello Idraulico dismesso dal Genio Civile di Padova sulla riva del Bacchiglione.

Il fabbricato, in stato di abbandono da diversi anni e letteralmente sommerso dalla vegetazione, è stato completamente ripulito e restaurato dai volontari del Gruppo i quali, dedicando alla ristrutturazione tutti i loro sabati degli ultimi sedici mesi, con ammirevole impegno e partecipazione hanno consentito la realizzazione di una nuova sede funzionale, accogliente,

facile da raggiungere e con un'area scoperta e cintata di circa 4000 mq.

La cerimonia di inaugurazione ha avuto luogo alla presenza di Autorità della Regione Veneto, della Provincia e del Comune di numerosi cittadini e rappresentanti di molti Gruppi di Protezione civile del Territorio. Il nostro Gruppo, è intervenuto con una delegazione di volontari guidati dal Capo Nucleo Operativo e dal Capo Nucleo Logistico.

Aldo Omizzolo e Tommaso Stefani

13 Ottobre 2008 Manovra addestrativa del Gruppo Comunale di Vigonza

Per un caposquadra partecipare alla Manovra di un altro Gruppo è sempre un'occasione da non perdere, specialmente quando, per una volta, non si è chiamati a partecipare direttamente all'organizzazione, ma semplicemente ad intervenire.

È il momento in cui si può valutare il proprio operato, carpire lo stato d'animo dei propri volontari, studiarne il comportamento ed in particolar modo monitorare le reazioni e le dinamiche che avvengono in quella particolare occasione, che sta nel mezzo tra un normale addestramento "casalingo" ed un'emergenza "fuori casa".

Condivido appieno la conclusione fatta dal nostro Coordinatore Francesco Schiavon alla lettura della sua relazione morale: siamo cresciuti, eccome se siamo cresciuti, in quantità ma soprattutto in qualità!

Ben 14 volontari operativi della squadra C



erano presenti lo scorso 13 ottobre alla Esercitazione addestrativa del Gruppo Protezione Civile del Comune di Vigonza i quali, partecipando alle sole attività operative, hanno consentito, al Gruppo ospite, di organizzare 2 squadre di taglio alberi, 3 squadre di assistenza al campo per i ragazzi delle scuole, 1 squadra di intervento sul rischio idraulico, 1 volontario per la simulazione di soccorso in acqua. Vi sembra poco?! Sì, detta così è veramente poco, perlomeno per chi non ha colto le sfumature di questa Manovra.

Ho visto fare Squadra, ho visto fare Gruppo, ho avuto la grande soddisfazione di avere gli uomini giusti per gli incarichi giusti: operativi doc al taglio alberi, operativi doc alla motopompa con saccata e altrettanti operativi doc specializzati nella tenuta d'aula che hanno seguito i ragazzi delle scuole in visita al campo. Sicuramente un'esperienza che porterà molti suggerimenti alla nostra prossima manovra.

Alcuni nostri volontari, nonostante non potessero trattenersi nel pomeriggio, si sono comunque fermati a pranzo, indice di un'eccellente ospitalità dei colleghi di Vigonza e dell'affiatamento tra i volontari che hanno colto l'occasione per organizzare alcuni particolari della cena che si sarebbe dovuta svolgere di lì a pochi giorni.

L'occasione è stata propizia per incontrare i colleghi conosciuti negli anni, dal comune di Noventa a quello di Vigonza, da quello di Albignasego a quello di Casalserugo, da quello di Vigodarzere a quello di Asti. Un continuo crescendo di confronti, a partire dalle divise continuando sulle attrezzature, per finire agli interventi effettuati in emergenza durante l'ultimo anno.

Sono occasioni uniche, oggi avvalorate anche dall'attività della Provincia che sta pro-



movendo simulazioni a sorpresa in tutto il territorio padovano, facendo operare insieme i vari Gruppi di protezione civile.

Un grazie quindi al Gruppo di Vigonza per lo scambio di esperienze e l'ospitalità ricevuta, aspettando di realizzare presto altre attività congiunte, per consentirci di porre in evidenza anche le altre nostre squadre specialistiche che già molti hanno avuto modo di apprezzare.

Un plauso speciale va invece ai volontari della "Squadra C" i quali, partecipando assiduamente e numerosi agli addestramenti, stanno creando quella sintonia (quella che noi amiamo definire "non servono tante parole, basta guardarsi negli occhi") che in situazioni difficili, rende facili gli approcci e semplici le soluzioni. Bravi! La conoscenza e la fiducia tra di noi vale molto di più di tante tecniche operative.

Un Gruppo preparato ed una squadra affiatata, ritengo siano le basi di una buona collaborazione con i colleghi, vicini e lontani, ed un ottimo servizio verso la popolazione.

Stefania Cavaggion

Impressioni di una Volontaria

Sabato 13 ottobre 2007 la mia Squadra, in rappresentanza del nostro Gruppo ha preso parte alla manovra addestrativa organizzata dal Gruppo Comunale di Protezione Civile di Vigonza.

La mattinata si è svolta con le sempre interessanti esercitazioni sull'uso delle motopompe e motoseghe e con un lavoro di grande interesse organizzato per le classi della Scuola Media locale; l'attività era impostata su sei stazioni dalle quali alcuni esperti spiegavano ai ragazzi cos'è, o meglio cosa fa, la Protezione Civile.

Durante il pranzo conviviale, uno degli organizzatori è venuto da Stefania (il caposquadra) per chiederle un "volontario" per la simulazione con la C.R.I. e con la Croce Verde.

La scelta dall'organizzazione è caduta su di me!!! E così mi sono trovata, assieme a Cristina, una volontaria di Asti, su una barca con un truccatore della Croce Rossa che ci "ha ferito" o meglio "ci ha fatto sembrare verosimilmente ferite".

I volontari del Gruppo di Albignasego intanto hanno preparato le corde e gli imbracci per issarci sulla passerella di Torre dove sarebbero poi inter-

venuti i sanitari. Lo ammetto ho avuto un pò di paura ma ho cercato di non farlo notare.

Per prima è salita Cristina! Quando ho visto che era andata su tranquillamente mi sono fatta coraggio... "ecco mi imbraccano, inizio a salire e scopro che in realtà è bellissimo, ho solo paura di prendere la passerella in testa, ma i ragazzi di Albignasego sono davvero bravi...!"

Insomma sono arrivata sana e salva!

Qui giunta ho dovuto simulare uno stato di shock ed essendo ferita, i volontari della Croce Verde hanno iniziato le operazioni di soccorso: mi hanno immobilizzato sulla barella, mi hanno disinfettato il polso e la testa feriti e protetto con una coperta termica per tenere il corpo al caldo; mi hanno quindi somministrato l'ossigeno e trasportato a braccia per un piccolo tratto a gradini; dopo di che in ambulanza sono stata trasportata al P.M.A. (posto medico avanzato).

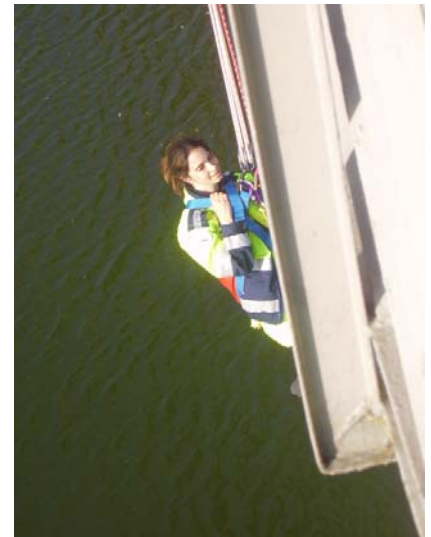
Giunta sana e salva ho ricevuto persino i complimenti da parte dei Sanitari per la mia interpretazione.

Che dire: è stato FANTASTICO!!!

Se qualcuno mi avesse detto che mi sarei fatta

issare su una passerella alta circa 15 metri tramite corde, non solo non ci avrei creduto ma gli avrei pure dato del matto! Già del matto... io stessa non lo credevo possibile!

Alessandra Guzzo



Intervista ad un giovane Volontario

Il 13 e 14 ottobre si è svolta a Vigonza una interessante esercitazione della Protezione Civile a cui hanno partecipato più di cento volontari.

Tra di loro c'era il più giovane volontario del distretto Nord Est: diciotto anni compiuti a gennaio.

Ha già partecipato ai corsi organizzati dalla Provincia, è stato a Lonigo ed ha prestato servizio in alcune manifestazioni che richiedono un buon impegno, come la maratona del Santo, ma è la sua prima esercitazione.

Hai dovuto conciliare la partecipazione all'esercitazione con i tuoi impegni scolastici, sei riuscito comunque a ricavarne qualcosa di utile?

Penso di sì, sicuramente è stata un'esperienza interessante e formativa, che spero di ripetere nei prossimi mesi. Avevo creduto che, per la mia poca esperienza, sarei stato impiegato in compiti più semplici, come preparare le tavole o sbucciare patate, ed ero anzi rassegnato ad un po' di gavetta. Invece sono stato assegnato ad un gruppo operativo, è

stato simulato un salvamento fluviale.

Quale è stato il tuo ruolo nel gruppo?

Anche qui ho avuto delle piacevoli sorprese: non semplice osservatore ma neppure, naturalmente, grosse responsabilità. Ho potuto dare una mano a remare, a tenere le corde... insomma avrebbero fatto anche senza di me, ma dividendo il lavoro tutti si sono stancati meno. Mi sono sentito utile ed ho imparato qualcosa di nuovo.

E' successo qualcosa che non ti aspettavi, che ti ha stupito?

Mi ha molto colpito il ruolo dei truccatori della Croce Rossa. Avevo capito che uno dei volontari avrebbe dovuto fingersi ferito, non credevo che venisse truccato con tanta attenzione ai particolari. Aveva le ferite disegnate con precisione, proprio come avrebbero dovuto essere se fosse caduto da un ponte. Molto realistico anche l'osso che sporgeva dal braccio, simulando una frattura esposta. A chi doveva soccorrerlo veniva spontaneo trattare con attenzione l'arto ferito, organizzare il trasporto evitando ulteriori traumi.

Come si è svolta l'operazione?

Il nostro compagno, quello che si fingeva ferito, è stato legato ad una barella ed issato fin sopra la passerella che unisce Torre a Cadoneghe. Il Brenta era in secca e dal pelo dell'acqua al parapetto c'era una decina di metri, quindi è stato necessario usare le corde e coordinarsi con la squadra che era sopra il ponte. Certo in qualche momento ci scappava da ridere, soprattutto per il modo realistico in cui il finto ferito si lamentava e gridava.

Quante persone erano impegnate in questa esercitazione?

Nel salvataggio fluviale eravamo in più squadre, c'erano anche le ambulanze e dei volontari che regolavano il passaggio della gente sul ponte. Ma non c'era molto traffico, quasi tutti si sono fermati a guardare quello che stavamo facendo, commentando tra loro. Ero troppo lontano per sentire le parole ma ho avuto l'impressione che approvassero, forse anche ammirassero la preparazione dei volontari. E' stata una bella sensazione.

Iosetta Mazzari

2° Campo scuola nazionale di Protezione Civile degli Psicologi Italiani dell'Emergenza

Il campo si è tenuto tra venerdì 12 e domenica 14 ottobre u.s. a Marco di Rovereto, ospiti della Protezione Civile della Provincia Autonoma di Trento.

I componenti del Nucleo Socio-Assistenziale hanno avuto l'opportunità di essere presenti all'interessante manifestazione grazie all'interessamento del collega Luca Pezzullo.

La nostra partecipazione inizialmente è avvenuta in qualità di "attori". E si avete letto bene di "attori".

La storia ha avuto inizio alla fine di settembre quando, con il nostro Capo Nucleo Luciano Schiavon, ci siamo recati presso la scuola di teatro della Sig.a Renata Rebeschini (un'attrice, autrice e regista teatrale nota a livello nazionale) per provare un "atto unico" da recitare assieme ad alcuni componenti del gruppo "Psicologi per i Popoli" che avremmo poi dovuto presentare in occasione del Campo Scuola di Marco di Rovereto.

Quindi con Adele, Anna, Carla, Raffaella e la maestra Renata ci siamo impegnati a fondo tra prove e discussioni per rendere più realistica la "pièce teatrale" dal titolo "PROFESSIONE SOPRAVSSUTO", affresco sulle reazioni umane di fronte ad un evento traumatico.

Alla fine, venerdì pomeriggio arriva il momento della partenza; zaino, sacco a pelo e ... una miriade di dubbi, timori, domande: ci ricorderemo le battute? Quando saremo davanti al pubblico ci prenderà il panico? Come reagiremo??

A qualcuno è venuto il mal di stomaco, ad altri l'insonnia ma finalmente è arrivato il sabato mattina.

Ore 9: in scena. Sala affollata, (ca. 150 persone). In prima fila le Autorità tra cui la D.ssa A. Volpini del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, il Dr. L. Ranzato Presidente Nazionale della Associazione Psicologi per i Popoli ed alcuni nostri colleghi che ci avevano raggiunti nelle prime ore del mattino.

Qualche battuta salta ma, come diceva sempre Renata (grande psicologa che è riuscita sempre a metterci a nostro agio) basta ascoltare e le amnesie vengono colmate con una battuta improvvisata.

Alla fine, tanti applausi e congratulazioni. Sono seguiti poi vari laboratori di formazione tenuti da psicologi esperti nel campo dell'emergenza. Gli argomenti trattati sono stati vari; noi abbiamo partecipato a quelli che ci sono sembrati più utili per l'operatività del nostro Gruppo.

Adriana ha acquisito esperienze necessarie per riconoscere le difficoltà di incontrare i bambini nelle emergenze e nell'approntare uno zaino che porti al suo interno gli elementi di aiuto agli stessi nella eventualità di eventi calamitosi.

Patrizia ha partecipato a un laboratorio tra i meno stimolanti che tuttavia ha consentito di mettere in evidenza quanto siano progredite, anche in ambito nazionale, le capacità tecniche operative del Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova.

Luciano ha preso parte al laboratorio dove sono state discusse le problematiche e le esperienze legate all'intervento dei soccorritori, siano essi professionisti o volontari, in ambito di emergenza o maxi emergenza.

Si è confrontato con i meccanismi messi in essere da parte di aziende ospedaliere, organismi di primo soccorso della nostra Capitale e della stessa Protezione Civile nazionale.

Ha avuto l'opportunità di presentare il lavoro legato alla nostra esperienza di simulata definita "Padova 7".

E' stata ritenuta molto interessante, centrale nella discussione e all'avanguardia rispetto alle loro esperienze.

Nella mattinata di domenica è stata presentata una simulazione preparata dagli Psicologi per i Popoli in collaborazione con le varie componenti della Protezione Civile Trentina. Lo scenario era rappresentato da una gara di

rally automobilistico in cui una macchina perdeva improvvisamente il controllo e piombava rovinosamente sul palco dove si trovavano gli spettatori provocando feriti lievi, gravi, persone in stato confusionale e purtroppo due decessi.

Nella simulata è stato coinvolto anche il nostro Capo Nucleo Luciano Schiavon che ha rappresentato il ruolo del Sindaco del paese che si aggirava smarrito sul luogo del disastro intralciando i soccorritori. E' stato molto realistico!

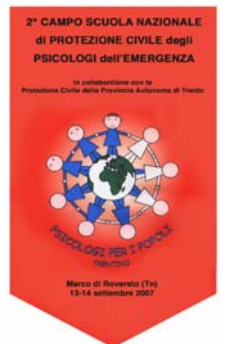
La organizzazione logistica del campo è stata realizzata presso una ex polveriera data in dotazione alla Protezione Civile di Trento che l'ha adibita ad area di addestramento permanente.

La struttura è composta da un nucleo centrale costituito da tende e containers, mentre i fabbricati (le così dette Case matte) sono stati adibiti a depositi e aule di formazione. I servizi invece sono costruzioni prefabbricate ed una tensostruttura costituisce la mensa, che può contenere un migliaio di persone (solo sabato sera eravamo in 400 persone ca., ma di spazio ce ne era ancora).

Ora stanno ampliando l'area ricavando dalla montagna degli spazi per la costruzione di un villaggio prefabbricato. Alcune casette sono già agibili e noi abbiamo avuto il privilegio di alloggiare in una di questa.

Per concludere siamo partiti con l'idea di essere dei semplici osservatori, alla fine ci siamo trovati coinvolti nelle varie attività, con grande vantaggio per la nostra formazione e ... lasciando dei Volontari di Protezione Civile di Padova un buon ricordo.

Adriana Voltolina e Patrizia Bassetto



12 Novembre Evacuazione Museo Eremitani

Il 17 febbraio 2003 alle ore 14,30 partivano, dalla sede di Corso Australia, 2 mezzi L200 a bordo dei quali trovavano posto 8 volontari del Nucleo T.A.A. coordinati da Antonia Vittadello con destinazione Musei Eremitani.



Le disposizioni di servizio, recitavano: "nella considerazione che i volontari del Gruppo non potranno essere presenti in caso di emergenza reale, il personale che presenzierà all'esercitazione non dovrà assolutamente farsi coinvolgere nell'economia della stessa ma limitarsi all'osservazione dell'organizzazione allo scopo di segnalare eventuali disfunzioni ai Responsabili". Obiettivo era di "fornire supporto di uomini e mezzi al personale dei Musei Civici attivati per le previste esercitazioni di evacuazione". I volontari designati per l'operazione dovevano essere "tutti i componenti disponibili del Nucleo T.A.A. e del Nucleo Operativo".

Forte di questa esperienza, documentata da alcune foto, durante la quale, alla presenza dei responsabili del Gruppo e dell'allora assessore Saia, vi fu spazio anche per una simulazione di accompagnamento alle vie d'uscita di visitatori, con tanto di guanti e mascheri-

na, il Nucleo T.A.A. si è sentito in dovere di partecipare anche alla seconda simulazione del 12 novembre 2007.

In 4 anni e mezzo le collezioni del Museo sono aumentate, le superfici espositive e i percorsi sono variati, i sistemi di sicurezza sono migliorati, almeno in parte.

Compito del Nucleo T.A.A., affiancato in questa occasione dalla squadra di Pronto Intervento, rimaneva quello di assistere alle operazioni ed annotare gli eventuali problemi riscontrati.

Come nel 2003 una riunione preparatoria aveva stabilito i dettagli dell'operazione. Vi avevano partecipato il Direttore dei Musei Civici dott. Banzato con la segretaria dott.sa Marilena Varotto, l'ing. Natarella con due suoi dipendenti, e per la Protezione Civile il magg. Piazza, lo scrivente Capo Nucleo T.A.A. e il volontario Alberto Terzini per la squadra Pronto Intervento.

Alle ore 9,30 dalla sede di Via Montà muovevano il Ducato e 1' L200 con 9 volontari. Sul posto si trovavano altri 2 volontari, il Direttore dei Musei, il comandante della Polizia Municipale Terrin e i tecnici della Sicurezza del Comune. L'impiego delle radio doveva essere la grande novità rispetto al 2003, ma purtroppo i collegamenti all'interno del Museo si sono rivelati piuttosto problematici. Il Ducato ha trovato posto davanti all'ingresso del museo, mentre l'L200, dopo faticose manovre, ha trovato posto nel luogo stabilito, il cortile posteriore del museo, passando nella stradina che collega il museo con la Cappella degli Scrovegni e che prosegue di fianco all'edificio.

L'operazione è iniziata pochi minuti dopo l'arrivo dei volontari, lasciando appena il tempo di disporsi nei punti stabiliti.

Al termine dell'operazione tutte le osser-



vazioni sono state raccolte dallo scrivente e indirizzate via e-mail all'Unità di Progetto e al Gruppo volontari.

Complessivamente si può affermare che rispetto a 4 anni e mezzo fa la situazione della sicurezza nel museo è migliorata. Tuttavia sono stati riscontrati dai volontari e opportunamente segnalati diversi punti deboli, che trasmessi alla Direzione dei Musei potranno contribuire al miglioramento della sicurezza all'interno del più importante contenitore culturale della nostra città.

Gabriele Bejor



La vignetta di Franco Salsi



SQUADRACULINARIA

@ messaggio

**Chi sa fare, fa.
Chi non sa
fare insegna.**

tratto da "la legge di Murphy"

